

DIOCESI DI NOLA - 10 APRILE 2020
VENERDÌ SANTO

IN PASSIONE DOMINI



LA PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

«Dove vuoi che prepariamo per celebrare la Pasqua?»

Mt 26,17

Alla Pasqua non si assiste, la si celebra e quindi ci si prepara, forse questa volta come mai prima.

Celebriamo la Pasqua “restando a casa”. Lo spazio della casa è chiamato a diventare luogo del culto spirituale. Le relazioni più intime, se vere, se vissute in Cristo, diventano «*tempio dello Spirito*» (1Cor 6,19). Accade già, ogni giorno, nella cura del cibo, nella cura del corpo, nella malattia, nell’amore... ma ora tutto questo deve essere celebrato in memoria della Pasqua di Gesù.

In ogni casa bisogna inventarsi uno spazio con dei segni che richiamino la fede: un cero, un crocifisso, una tovaglia particolare che viene messa sulla tavola nei momenti celebrativi... Tutto questo poi potrebbe rimanere come un’esperienza che si può sempre ripetere: possiamo celebrare la fede nelle case, nella vita quotidiana, in ogni giorno.

Vogliamo semplicemente offrire dei suggerimenti di celebrazioni domestiche e di gesti minimi. Ma offrono l’occasione per iscrivere la fede e la sua celebrazione nella vita quotidiana, tra le mura di casa.

“NELLA CROCE SIA SALDA LA NOSTRA FEDE, IN ESSA SI PREPARI LA NOSTRA CORONA”

SAN PAOLINO DA NOLA

“In questo giorno in cui «Cristo nostra pasqua è stato immolato», la Chiesa con la meditazione della passione del suo Signore e sposo e con l’adorazione della croce commemora la sua origine dal fianco di Cristo, che riposa sulla croce, e intercede per la salvezza di tutto il mondo”.

Paschalis Sollemnitatis 58

Giornata di digiuno e astinenza. I pasti siano frugali e non sia apparecchiata la tavola con la tovaglia, come da antica tradizione di alcune nostre famiglie. Anche gli altari delle nostre chiese sono spogli e senza tovaglia.

Al centro del Venerdì Santo c’è la croce di Gesù e il racconto della sua morte. Scegliere una croce da mettere nel luogo dove la famiglia si riunisce per la preghiera, preferibilmente alle 15:00 o quando tutti i componenti sono presenti.

IL SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Apriamo il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci tutti peccatori di fronte al Cristo Crocifisso, morto per la salvezza del mondo.

Silenzio

Signore
che hai voluto essere innalzato da terra
per attirarci a te,
abbi misericordia di noi!

Cristo,
che sulla croce
hai invocato il perdono per i peccatori,
abbi misericordia di noi!

Signore,
che nell’acqua e nello Spirito
ci hai rigenerati a tua immagine,
abbi misericordia di noi!

Nella tua misericordia
donaci, o Signore,
una sorgente d’acqua viva
che zampilli per la vita eterna,
perché, liberi da ogni pericolo,
possiamo venire a te
con cuore puro e rinnovato.
te lo chiediamo nel nome di Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

MONIZIONE

Stare presso la croce, abitare la sofferenza, condividere un destino atroce: è la misura dell’amore materno di Maria che non abbandona suo Figlio nell’ora dell’amore materno di Maria che non abbandona suo Figlio nell’ora del dolore.

Maria ai piedi della croce, in quell’amore materno che la unisce al Figlio, insieme con lui, come lui, si offre, si consegna: è la pienezza del suo discepolato nella fede.

Silenzio

LA PAROLA DEL SIGNORE

Indicazioni per la lettura dialogata:

☒ = Gesù; C = Cronista; A = Altri personaggi

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni
18, 1-19, 42

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:

☒ «Chi cercate?».

C Gli risposero:

A «Gesù, il Nazareno».

C Disse loro Gesù:

☒ «Sono io!».

C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:

☒ «Chi cercate?».

C Risposero:

A «Gesù, il Nazareno».

C Gesù replicò:

☒ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano»,

C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva

una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

☒ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro.

E la giovane portinaia disse a Pietro:

A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».

C Egli rispose:

A «Non lo sono».

C Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento.

Gesù gli rispose:

☒ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

C Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

A *«Così rispondi al sommo sacerdote?»*.

C Gli rispose Gesù:

✘ **«Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?»**.

C Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

A *«Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Non lo sono!»*

C Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:

A *«Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?»*.

C Egli lo negò e disse:

A *«Non lo sono»*.

C Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

A *«Non ti ho forse visto con lui nel giardino?»*.

C Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

A *«Che accusa portate contro quest'uomo?»*.

C Gli risposero:

A *«Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato»*.

C Allora Pilato disse loro:

A *«Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!»*.

C Gli risposero i Giudei:

A *«A noi non è consentito mettere a morte nessuno»*.

C Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

A *«Sei tu il re dei Giudei?»*.

C Gesù rispose:

✘ **«Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?»**.

C Pilato disse:

A *«Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?»*.

C Rispose Gesù:

✘ **«Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù»**.

C Allora Pilato gli disse:

A *«Dunque tu sei re?»*.

C Rispose Gesù:

✘ **«Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce»**.

C Gli dice Pilato:

A *«Che cos'è la verità?»*.

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

A *«Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?»*.

C Allora essi gridarono di nuovo:

A *«Non costui, ma Barabba!»*.

C Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:

A *«Salve, re dei Giudei!»*.

C E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:

A *«Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna»*.

C Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

A *«Ecco l'uomo!»*.

C Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

A *«Crocifiggilo! Crocifiggilo!»*.

C Disse loro Pilato:

A *«Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa»*.

C Gli risposero i Giudei:

A *«Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio»*.

C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

A *«Di dove sei tu?»*.

C Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:

A *«Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?»*.

C Gli rispose Gesù:

✘ **«Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande»**.

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

A *«Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare»*.

C Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

A *«Ecco il vostro re!»*.

C Ma quelli gridarono:

A *«Via! Via! Crocifiggilo!»*.

C Disse loro Pilato:

A *«Metterò in croce il vostro re?»*.

C Risposero i capi dei sacerdoti:

A *«Non abbiamo altro re che Cesare»*.

C Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

A *«Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».*

C Rispose Pilato:

A *«Quel che ho scritto, ho scritto».*

C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✘ **«Donna, ecco tuo figlio!».**

C Poi disse al discepolo:

✘ **«Ecco tua madre!».**

C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

✘ **«Ho sete».**

C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

✘ **«È compiuto!».**

C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui si genuflette e si fa una breve pausa

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

PREGHIERA UNIVERSALE

In questo giorno in cui Cristo ha sofferto e dall'alto della croce ha steso le sue braccia su tutto l'universo preghiamo Dio Padre, per mezzo del Figlio, sostenuti dallo Spirito Santo, dicendo:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per la santa chiesa di Dio; il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per il nostro Santo Padre Francesco; il Signore Dio nostro, che lo ha scelto, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio. Preghiamo:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per il nostro Vescovo Francesco, per tutti i Vescovi, per il nostro parroco, sacerdoti e diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio. Preghiamo:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per coloro che si preparano a ricevere il battesimo; il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano un solo corpo nel Signore Gesù:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo; il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per gli Ebrei; il Signore Dio nostro, che un tempo parlò ai loro padri, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo, perché illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per coloro che non credono in Dio, perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, perché illuminati dallo Spirito Santo continuino a cercarlo e giungano a trovarlo:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore nostro Dio illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

Preghiamo Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani la pandemia, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna:

Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Ognuno può accostarsi alla croce per un atto di adorazione e di affetto, mentre la guida legge:

*“Aceto e fiele, flagelli e lancia,
sputi e schiaffi, tradimenti e lacrime,
sole e luna, lini e balsami,
trenta pezzi d'argento e una Croce”.*

O Crocifisso Signore,
che hai voluto caricare sulle tue spalle,
tutta la nostra umanità e miseria,
concedi a noi,
che veneriamo la tua Santa Croce,
di poter conoscere l'ampiezza, la lunghezza,
l'altezza e la profondità del tuo Amore.

O Risorto Signore,
che ci rafforzi con il tuo Spirito,
e ci doni la ricchezza e la sapienza di Dio,

concedi a noi,
che veneriamo la tua Santa Croce,
di poter essere saldamente radicati
e stabilmente fondati nel tuo Amore.

O Agnello trafitto e mite Pastore,
che fosti appeso, per la nostra salvezza,
al duro legno della croce,
addolcisci e allenta questo rigido legno
per chi con te è crocifisso:
conforta gli afflitti, sostieni i tribolati,
liberi il mondo da ogni violenza,
concedi la pace alle nostre famiglie,
scaccia la miseria e la fame,
rendi libertà ai prigionieri,
giustizia ai perseguitati,
la salute agli ammalati,
il calore di una casa e una patria ai profughi,
e a noi un cuore sensibile e generoso
verso i poveri e gli oppressi
perché tutti si rallegrino di avere ricevuto,
nelle loro necessità,
il soccorso della tua Misericordia.

A Colui che in tutto ha potere
di fare molto più di quanto
Possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che già opera in noi,
a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni,
nei secoli dei secoli!
Amen.

AFFIDIAMOCI ALLA PROTEZIONE DELLA MADONNA

**Madre del Redentore,
ai piedi della croce
condividi, offri, spera...**

**Sei la Madre di un mondo nuovo,
che nasce dalla croce di Cristo
e dalla tua condivisione
alla sua offerta sconfinata.**

**Insegnaci a condividere con tutti gli uomini
le attese e le speranze...**

**tu, che hai condiviso con Cristo
il dono supremo
dando a noi la speranza
della riconciliazione totale.**

**Donaci di offrire ad ogni "crocifisso"
il nostro servizio,
affinché il mondo
creda in Cristo Gesù Salvatore.
E, se questo andare comporta la croce,
fa' che l'accettiamo
perché l'AMORE l'ha fatta sua
e perché tu sei testimone
che il dolore genera la gioia.**

don Alfonso Pisciotta

IN SILENZIO

Ora facciamo silenzio.
Siamo addolorati, ma non angosciati.
Il corpo di Gesù affidato alla terra
è seme che darà frutti di vita eterna.



UN APPROFONDIMENTO

MEDITAZIONE

Anna Carotenuto

La morte di Dio

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gv 19,30.

Era un venerdì di inizio primavera e l'uomo commise il più oltraggioso dei delitti.

Erano le tre del pomeriggio...

...Dio morì!

Allora il tempo si fermò!

La terra urlò un grido lacerante di dolore, come una madre che non ha saputo custodire ciò che essa stessa ha generato.

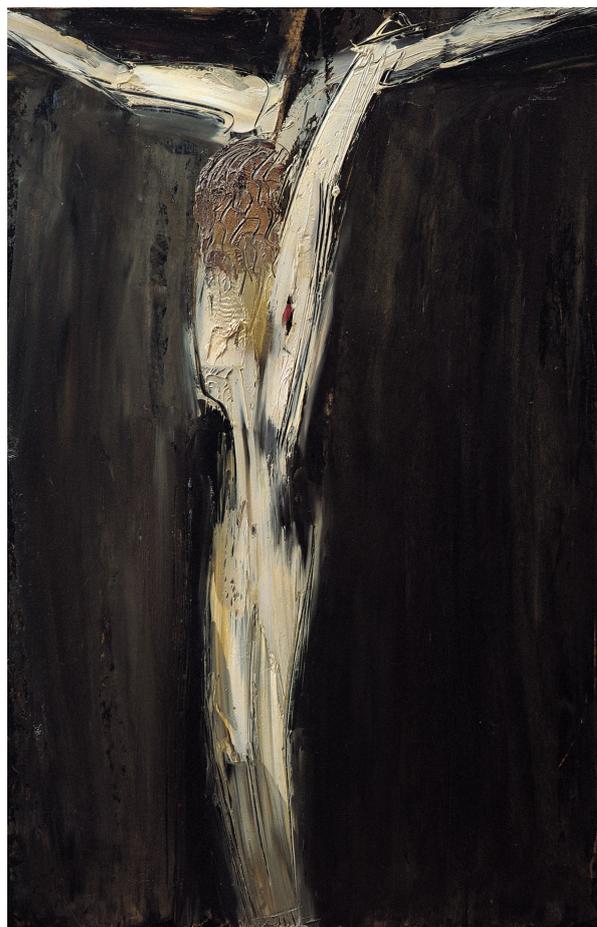
Il sole impallidì facendosi eclissare dalla profonda tenebra del male.

Ma proprio in quel momento, nell'istante più drammatico della storia dell'uomo, il Servo Sofferente spirò, soffiò il suo alito di vita sul suo assassino: l'uomo.

La morte in croce di nostro Signore sicuramente è uno dei soggetti iconografici più rappresentati, in tutte le epoche, in tutte le forme espressive.

Vi propongo di ammirare un'opera di un artista contemporaneo: William Congdon. Statunitense di origine (Providence Rhode Island, 1912), muore in Italia (Buccinasco, 1998) dopo aver trascorso un lungo periodo ad Assisi. Possiamo definirlo l'artista dei crocifissi, ne dipinse infatti circa 200.

Pochissimi colpi di spatola sovrapposti definiscono l'opera, il corpo diventa la stessa croce su cui il Figlio di Dio è appeso. Non c'è un volto: solo un capo reclinato con i capelli che cadono sul corpo bianco. Sul lato una ferita, rossa, unica macchia di colore che rimanda al profeta Isaia: Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.



In quel corpo informe l'artista contempla tutta l'umanità: "L'incontro con Cristo mi fa scoprire che il suo dramma di Croce è pure il mio". Informe, senza articolazioni, una colata di fango impastato di male e di dolore, questo è Adamo, questo è l'uomo.

Eppure in tanta bassezza Dio si è compiaciuto e ha compiuto la sua più grande teofania. Sporcandosi di umanità l'ha poi innalzata ad altra dignità soffiandoci sopra il suo spirito divino.

E tutto questo...per amore!

VIA MATRIS DOLOROSA

INTRODUZIONE

Nel Nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

La vita è un cammino — la Via della Croce — da percorrere come discepoli dietro a Cristo: “*Chi non porta la propria croce — egli dice — e non viene dietro di me non può essere mio discepolo*”. Anche la Beata Vergine Maria ha camminato a seguito di Cristo come Madre e discepola. Il suo cammino fu contrassegnato dal dolore, ma, come quello del Figlio sfociò nella luce. Vogliamo ora ripercorrere, nell’ascolto della Parola di Dio, nella fede e nell’amore, le tappe della “*Via Matris Dolorosa*”.

ORAZIONE

O Signore, rivolgiti su di noi il tuo sguardo e fa che, camminando con la Beata Vergine per la via della Croce, giunga alla piena conoscenza di Cristo, compimento di ogni speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

PRIMO DOLORE

Maria accoglie nella fede la profezia di Simeone.
Gesù segno di contraddizione.
Dal Vangelo secondo Luca 2, 34-35
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

SECONDO DOLORE

Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe.
Gesù, perseguitato da Erode.
Dal Vangelo secondo Matteo 2, 13-14
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

TERZO DOLORE

Maria cerca Gesù smarrito in Gerusalemme.
Gesù intento a compiere la volontà del Padre.
Dal Vangelo secondo Luca 2, 42-45
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

QUARTO DOLORE

Maria incontra Gesù sulla via del Calvario.
Gesù, uomo dei dolori.
Dal Vangelo secondo Luca 23, 26-27
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

QUINTO DOLORE

Maria sta presso la croce del Figlio.
Gesù, agnello immolato sulla croce.
Dal Vangelo secondo Giovanni 19,25-27a
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

SESTO DOLORE

Maria accoglie nel suo grembo Gesù deposto dalla croce.
Gesù, vittima di riconciliazione.
Dal Vangelo secondo Matteo 27, 57-59
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

SETTIMO DOLORE

Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù in attesa della resurrezione.
Gesù primizia dei morti.
Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 40-42a
Pater, 7 Ave Maria, Gloria.

Salve Regina.

Litanie Lauretane

ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto che la vita della Vergine fosse segnata dal mistero del dolore; concedici, ti preghiamo, di camminare con lei sulla via della fede e di unire le nostre sofferenze alla passione di Cristo perché diventino occasione di grazia e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.
Amen.



Diocesi di Nola - Ufficio Liturgico